

l'Obiettivo

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Bellezze di Sicilia: Visicari e altro

Fiori tra le rocce

Servizio di Ignazio Maiorana



Una parte del giardino botanico di Visicari: Penny Brucculeri che lo cura e l'arch. Nadir Bisan che l'aiuta a divulgare questa interessante realtà. In basso una suggestiva veduta verso il mare.



All'etichetta
preferiamo
l'etica

Alla virtualità
preferiamo
la virtuosità

l'Obiettivo
Castelbuono (PA)
C/da Scondito snc
e-mail:
obiettivosicilia@gmail.com
tel. 340 4771387

Sostieni questo Periodico con l'abbonamento annuale di 10 € o con libero contributo. Versamento all'Associazione ***Obiettivo Sicilia*** mediante bonifico, IBAN: **IT37W0200843220000104788894**, oppure con **PayPal** a obiettivosicilia@gmail.com

I borghi arroccati

Bellezze di Sicilia: Visicari e altro

Fiori tra le rocce

di Ignazio Maiorana

8 giugno 2020 - Dopo aver superato Castellammare (TP) da Palermo, in direzione di San Vito Lo Capo, non puoi trattenere la voglia di affacciarti sul Golfo e spaziare con lo sguardo da Punta Raisi allo sperone sul mare della Riserva dello Zingaro, dove la costa del Tirreno ti ammalia metro dopo metro. Poi, giunti al borgo di Balata di Baida, lungo la strada statale, si può continuare verso i resti del castello nella cui corte sono stati restaurati alcuni ambienti della corte, situati a piano terra e oggi adibiti ad alloggi. Lì ci siamo imbattuti in Laura Mollica, cantante e attrice siciliana iscritta nel Registro delle eredità

immateriali della nostra Isola. Lei ha scelto di vivere in quel luogo col marito Giuseppe Greco, musicista. Nel loro particolarissimo e suggestivo spazio fuori le mura fanno incontri artistici per amici.



Il borgo rinato



A guidarci a Visicari è l'architetto veneto Nadir Bisan (*a sinistra nella foto*), venuto nel 2011 in Sicilia “per vivere quanto più a lungo”. Nadir è un esperto in beni culturali che ha operato in cantieri ed edifici storici. È stato progettista e direttore del restauro conservativo della stazione centrale di Milano. Recentemente ha curato pubblicazioni sullo sviluppo turistico del borgo, ai piedi di Pizzo Monaco (*a destra*) che ospita l'*Aghadir*, uno dei più grandi granai di età araba (X-XI secolo) del Mediter-

raneo. Qui una memorabile passeggiata alle prime luci dell'alba per raggiungere il sito archeologico – secondo la testimonianza di Nadir – è stata una indimenticabile esperienza naturalistico-archeologica, avvenuta nell'agosto 2016. Ha coinvolto



120 partecipanti. Il sindaco Giuseppe Bica in quella occasione ha dichiarato che “l'alba di Visicari è uno spettacolo davvero unico. Il granaio, illuminato dalla luce del giorno frazionata in più colori – ha detto il primo cittadino – ha regalato emozioni inaspettate e ha fatto godere, indisturbati, un panorama unico. Per chi frequenta questi luoghi è un modo nuovo (per cominciare la giornata e imparare qualcosa in più)”. Nadir ha cercato di portarlo all'attenzione dei cultori e dei visitatori anche mediante un libriccino sulla presenza araba in Sicilia.

I borghi arroccati

Bellezze di Sicilia:
Visicari e altro

Fiori tra le rocce

La magia di questi luoghi

Scopello e S. Vito stanno a mare e attraggono il grande flusso turistico. Visicari, invece, sta in alto, a 400 metri s.l.m., tra le rocce che dominano il Golfo di Castellammare. Dalla frazione Balata di Baida una strada stretta e sinuosa s'inerpica sino al borgo, baciando una doppia fila di case rurali in pietra, abbandonate negli anni '60 dalla ventina di famiglie che le abitavano. Erano dedite ad agricoltura e pastorizia, poi si sono trasferite a valle e/o emigrate in America.

Recentemente, Visicari viene riscoperto per una vita più tranquilla, favorisce ritmi più lenti e meditazione. In questi ultimi anni molti stranieri hanno acquistato e restaurato le casette e i poderi abbandonati, hanno curato gli spazi esterni, i muretti in pietra e le stradine interpoderali. Questo è un luogo magico che propone... un pieno di salute e una fetta di equilibrio psico-fisico al giorno! È uno di quei posti che stimola gli artisti e aiuta il buon rapporto uomo-natura; qui le relazioni con altre persone affermano valori culturali e umani più sani, più veri.

Visicari ha favorito anche l'aggregazione tra vicini di abitazione. È nata una casa vacanza ora diventata anche sede di momenti culturali organizzati dalla *Compagnia dell'Artemisia* sotto



l'egida dell'ARCI e di altri interessanti incontri durante i quali la buona gastronomia locale diventa valore aggiunto. Tra i principali animatori sono appunto i coniugi Silvana e Gino e la loro figlia Serena, la milanese Penny e l'architetto Nadir, quest'ultimo infaticabile facilitatore di iniziative aggregative e di studio. Il loro attivismo ha portato anche all'organizzazione di eventi di successo come *Alba ...in canto* e altro ancora. Queste località sono imprescindibili per chi intende recarsi via terra a S. Vito Lo Capo. Abbiamo molto conversato con le persone incontrate. Sono rimaste visi...cari.

Ignazio Maiorana

I borghi arroccati

Bellezze di Sicilia: Visicari e altro

Fiori tra le rocce

di Ignazio Maiorana

Il giardino di Penny

Penny Bruccheri ci accoglie nel suo giardino di piante grasse autoctone siciliane, tra le pietre di Visicari. Penny e il marito Franco vivevano a 30 km da Milano, in una cascina agricola dove allevavano animali e coltivavano la terra. 15 anni fa ab-



bandonarono quel territorio dal clima e dall'aria poco felici per stabilirsi a Visicari. Poi Franco morì e la moglie continua a curare il loro bellissimo giardino botanico degno di attenzione da parte delle istituzioni locali e non. Si tratta di oltre 50 varietà con più di 300 tipi di piante, la maggior parte appartenenti



alla grande famiglia delle "Succulente" o "Pianta grasse" che ricambiano tanto amore con le loro meravigliose fioriture. Un luminoso esempio di come spine, fiori e verde si sposano e si conciliano con le rocce. Queste essenze vegetali hanno ridato vita ad un ambiente di straordinaria bellezza alle porte della riserva dello Zingaro, a pochi chilometri dalle cave di marmo di Custonaci e dalla famosa grotta Mangiapane che ospita il Presepe vivente.

Questioni locali

OSPEDALE DI CEFALÙ

A RISCHIO CHIUSURA PUNTO NASCITE

OCCORRONO ALTRI DUE PEDIATRI. IL PRESIDENTE ALBANO: “SELEZIONI DESERTE, LANCIO UN APPELLO”

11 GIUGNO 2020 – Mancano i pediatri e il punto nascite della Fondazione Giglio di Cefalù potrebbe chiudere nelle prossime settimane. A lanciare l’allarme è lo stesso presidente della Fondazione Giglio di Cefalù, Giovanni Albano (*nella foto*).

“Abbiamo fatto uno sforzo immane – ha detto il presidente Albano - per la ricerca di nuovi pediatri. Purtroppo tutte le selezioni sono andate deserte e questo, oggi, compromette il mantenimento del punto nascite. Le linee guida ministeriali e le disposizioni assessoriali – ha aggiunto Albano – sono chiare: i pediatri sono necessari per l’assistenza al parto, in sicurezza, h. 24”. Per garantire il servizio e la rotazione dei turni occorrono cinque pediatri. Attualmente, quelli in organico al Giglio, sono tre. La Fondazione ha anche attivato una convenzione con il Policlinico Universitario di Palermo, ma le ore messe a disposizione non sono sufficienti.



“Non possiamo continuare a chiedere agli attuali pediatri – ha sottolineato Albano - di farsi carico dei turni del personale mancante. Il mio invito, che spero possa trovare riscontro, è rivolto a sensibilizzare i pediatri a presentare la propria candidatura per iniziare, sin da subito, a far parte del nostro staff”.

Gli interessati possono scrivere a avvisi.selezioni@hsrgiglio.it o contattare l’ufficio personale allo 0921 920244

Vincenzo Lombardo



Campofelice di Roccella

“Chiarezza sul piano regolatore: per la Regione è da rifare”

Il piano regolatore di Campofelice di Roccella deve essere rivisto, per essere adeguato a quanto disposto da una sentenza del Tar che impone che il documento urbanistico si attenga alle prescrizioni della VAS (Valutazione Ambientale Strategica). È questo, in sostanza, quanto affermato dai dirigenti dell’assessorato Ambiente, convocati in audizione all’ARS, il 10 giugno scorso, insieme all’assessore Cordaro, su richiesta del M5S, che su questa vicenda ha presentato anche un’interrogazione. “Finalmente – dicono i deputati Luigi Sunseri e Giampiero Trizzino – si fa un po’ di chiarezza sullo strumento urbanistico di un Comune che ha visto, negli anni, le sue coste devastate da scempi edilizi. Seguiremo la vicenda e faremo il possibile per assicurare al Comune di Campofelice uno strumento che garantisca la tutela dell’ambiente e del paesaggio”.



Il castello di Campofelice (foto Sicily.co.uk)

Il territorio di Campofelice di Roccella, nel tempo, è stato letteralmente stuprato da costruzioni su cui gravano pesantissime ombre di irregolarità urbanistiche.

“È fondamentale per questo Comune – affermano i due deputati – avere un piano che tuteli il territorio e faccia da argine agli abusi. Per questo ci accerteremo che non siano state rilasciate concessioni edilizie dal momento dell’approvazione del piano regolatore, avvenuta in modo anomalo, ad oggi”.

T. G.

Per una politica attenta Autoscioglimento dell'Ars Ora è possibile

Una norma attuativa del M5S approvata in Aula

“Dal 10 giugno 2020 l'Autoscioglimento dell'Ars è legge. Mai successo nella storia del Parlamento. Siamo orgogliosi di avere tradotto nella pratica una norma che finora era solo sulla carta”. Lo affermano i deputati del M5S Francesco Cappello (componente della commissione Statuto) e Valentina Zafarana, la quale sull'autoscioglimento aveva pure presentato un disegno di legge.

“A partire dalla prossima legislatura – spiegano i deputati – basteranno le dimissioni contemporanee di 36 deputati per mandare a casa il Presidente della Regione e porre fine alla legislatura, attraverso lo scioglimento del Parlamento. Una eventualità prevista dallo Statuto, ma che ora può diventare operativa grazie alle norme attuative”.

Oltre a questa norma, nella legge appena approvata all'Ars, che disciplina pure la forma di governo e la nomina degli assessori, ci sono altri contributi del M5S, che consentiranno di applicare altri articoli dello Statuto regionale. “Un lavoro – commenta Zafarana – fatto anche nell'ottica di rafforzare il peso del Parlamento dei siciliani nei rapporti istituzionali con il governo regionale”.

Tony Gaudesi



Scuola e bambini

Alcune domande semplici semplici

da Girodivite <https://www.girodivite.it/La-scuola-del-futuro-l-anti.html>

La proposta per la riapertura delle scuole sarebbe l'alternanza didattica in presenza/anti-didattica a distanza. Una sorta di classe mista: metà in presenza e metà connessa da remoto. Questa è la straordinaria soluzione a cui ministero, esperti, comitati sono infine giunti: tenere cinque ore metà classe davanti al pc. Una domanda semplice semplice che magari sarà sfuggita a queste menti illuminate: ma chi sarà accanto a questi bambini durante le cinque ore in cui saranno connessi da casa? I genitori? Non credo, perché che lavorino smart o non smart, devono appunto lavorare. I nonni? La famosa categoria fragile che fino a ieri abbiamo cercato di proteggere non esponendola a rischi inutili? I nonni anch'essi smart? E chi i nonni non ce li ha? La vicina di casa? La baby-sitter? Un'altra domanda semplice semplice che magari sarà sfuggita: esattamente come farà il docente a fare lezione usando due didattiche completamente diverse, una vera in presenza e una non-didattica a distanza? Ma qualcuna di queste menti illuminate ha messo mai piede in una scuola primaria? Ha mai fatto lezione davanti e in mezzo a dei bambini che devono imparare tutto da zero, anche come tenere in mano correttamente una matita? Ha mai contato il numero di volte che un bambino chiede spiegazioni o conferme al proprio lavoro? Ha mai toccato con mano l'importanza di uno sguardo al momento giusto, di un sorriso, di un silenzio? Questo miracolo accade solo in presenza. In questo modo non farà più lezione nessuno: né quelli che saranno presenti, né tantomeno gli alunni stessi messi a pascolare davanti al pc e privati del contatto diretto con l'insegnante e delle interazioni tra pari. Un'ultima domanda semplice semplice: ma avete idea di quale sia il range di attenzione di un bambino così piccolo? Ma davvero credete che un bambino possa mantenere la propria concentrazione, la propria curiosità, la propria motivazione tenuto davanti a un pc per cinque ore, vedendo allo stesso tempo i compagni dall'altra parte dello schermo interagire? Avete idea del livello di frustrazione che vivranno queste creature? Come si fanno esattamente attività laboratoriali a distanza, dato che la vera didattica in una scuola primaria deve essere laboratoriale? Come la guido la mano di un bambino di prima elementare sul quaderno se il bambino è oltre lo schermo di un pc? Nel momento in cui decidete di farci rientrare a scuola ci state automaticamente dicendo che le condizioni igienico-sanitarie lo consentono; le condizioni logistiche, al contrario, non consentono il rientro di tutti. Per i soliti motivi storici: le classi sono troppo numerose, il personale troppo poco, le scuole troppo vecchie e anguste. Bene, avete quattro mesi, quattro dannati mesi, per trovare spazi da riconvertire in scuole e implementare un sistema di trasporti adeguato. Quattro mesi! E l'unica soluzione a cui sapete pensare è fare scuola a metà? Ma non vi vergognate? A scaricare il peso della vostra totale incapacità tutto e sempre sulle spalle delle famiglie, dei docenti e dei bambini? Questo è il colpo definitivo e mortale, perché chi finora ha salvato la scuola, e cioè i docenti e famiglie, saranno travolti dal peso di questa didattica zoppa, massacrante, ingorgata, finta e controproducente. Non serve un computer per far illuminare gli occhi di un bambino, non serve la LIM, non serve il coding, non serve il POF, il PTOF, il RAV, serve soltanto quel bambino, quella piccola anima desiderosa di aprirsi al mondo, una stanza e un insegnante tutto per loro.

Pietro De Angelis (docente)

L'Obiettivo 15 giugno 2020

6

Ironia senza mascherina

Fuga... dal proprio domani

di Paolo Polizzotto

Finale di Pollina 13 aprile 2020 - Alcuni giorni fa analizzavo, per mio personalissimo piacere, il destino del nostro pianeta, funestato da questa inattesa calamità che ci ha costretti tutti dentro le mura domestiche e ci auguriamo che sia solo l'unica restrizione e nulla più, ma, puntando lo sguardo sul calendario, mi accorgo che oggi è l'indomani di Pasqua da sempre considerato il lunedì del fuori porta delle scampagnate, lontani dai propri domicili abituali, esaltati da interminabili barbecue e fumate di costole, salsicce e carciofi farciti, innaffiate da abbondantissime libagioni di tutti quegli alcoolici reperibili sul mercato e quant'altro si riesce a portare dietro per onorare adeguatamente le divinità pagane del giorno, ringraziando i santi protettori per scampati pericoli e per giornate libere dal maltempo e da altri fastidiosi contrattempi tanto consueti nella ricorrenza.

Questo giorno mi fa tornare alla mente anche quello mio di nascita, pur se di un mese diverso di segno zodiacale diverso, e la cosa mi apre una ferita al cuore perché mentre tutti mi attribuivano un avvenire pieno di gioia e di gradevoli sorprese dovute a quel numero tredici, altri, più informati, pronosticavano a quel numero un futuro diverso, meno fortunato se non addirittura pieno di guai, sofferenze e di incertezze.

Oggi ho atteso verifica ai tanti quesiti posti dall'evento e posso affermare che la popolazione locale ha rispettato le disposizioni e i regolamenti imposti dal governo per assicurare alla nazione un giorno di sereno giubilo, privo degli antichi frastuoni di clacson, degli schiamazzi per le vie del paese e per i viottoli di campagna, senza le abituali gimkane nei percorsi urbani, spesso produttive di danni fisici ed economici, evitando che gli ubriachi più fradici infestassero il pronto soccorso che invece debbono essere riservati ai più sfortunati pazienti, afflitti dal coronavirus.

Pur rispettosi delle tradizioni, i testimonial locali della Pasquetta si sono inventati forme diverse e inconsuete di celebrare la festività utilizzando tutti gli spazi a disposizione sia nei piccoli angoli di verde delle proprie abitazioni, sia nei balconi o nelle terrazze dove hanno acceso i fuochi sacri per saturare l'atmosfera circostante con gli odori più invadenti e fastidiosi per le umane narici, rendendo insalubre e irrespirabile l'aria del vicinato e spesso dell'intero centro abitato. I più modesti hanno rispettato la tradizione, sommessamente, all'interno della propria cucina pur mangiando le stesse quantità di grassi dei divoratori più accaniti.

Un mio vicino di casa, disponendo di abbondante spazio all'interno del proprio giardino, ha acceso una tal quantità di legna da far invidia al rogo sul quale bruciarono Gerolamo Savonarola cinque secoli fa nella Piazza della Signoria di Firenze. Gli ospiti di questo barbecue erano appena due.

Qualcuno ha tentato di forzare il blocco delle forze dell'ordine inventandosi impellenti calamità familiari del tutto fasulle ed è stato costretto a ripiegare sul più modesto ma meno rischioso pranzo in famiglia con gli amici presenti in video conferenza, per poter alzare i calici a fine giornata. La mia famiglia, in tempo di pace composta di quattordici persone presenti, oggi è ridotta a solo due unità, mia moglie e il sottoscritto e, invece del consueto agnello arrosto sul barbecue della terrazza, con fumata diffusa per l'intera comunità, ci siamo dovuti accontentare di una porzione di pasta al forno riscaldata dalla gran quantità cucinata ieri e da alcuni sfizi alimentari presenti in frigo. Per il fumo ci siamo serviti di quello che il nostro vicino ci ha fatto respirare l'intero pomeriggio a pieni polmoni.

Appena si sono consumati i riti alimentari, la comunità trova consolazione nel concerto a volume da stadio che un giovane viveur locale ci fa godere ogni pomeriggio per più di cinque ore, senza interruzione e accompagna l'esibizione con un personale spogliarello dal balcone della propria abitazione. Se qualcuno si scandalizza per l'inaspettata esibizione l'interessato risponde che sta sponsorizzando l'intimo di una nota casa di moda nazionale. Prosit.

Mentre vado osservando il piccolo mondo, sempre più sparuto e lontano dalla mia percezione, sento lo squillo del telefono, sollevo la cornetta e mi collego con un mio amico rimasto solo a casa con sua moglie e gli stessi miei pensieri. Vorrei chiedergli risposte sull'assenza di persone in giro per il paese e questi, con la gravità imposta dalla risposta, sentenza: "Non fartene una ragione... la gente è in fuga... per il giorno dopo". In un borgo della costa tirrenica.



l'Obiettivo

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

In questo numero anche scritti di

**Pietro De Angelis, Tony Gaudesi,
Vincenzo Lombardo, Paolo Polizzotto**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori